

Piano Casa e difesa dell'ambiente Franceschini bocchia De Luca

La dirigente dell'ufficio legislativo del ministero contesta la mancata tutela del paesaggio. De Luca la insulta in diretta Fb: "Con la dottoressa Cipollone possiamo fare un brodino...". La Procura indaga sui rapporti in Regione del nipote di un boss

di **Dario Del Porto, Alessio Gemma, Mariella Parmendola**  alle pagine 2 e 3

LA REGIONE

Piano casa e paesaggio il ministero bocchia De Luca e lui insulta la dirigente

Per il capo Ufficio legislativo di Franceschini le nuove leggi regionali rischiano di far aggirare i vincoli paesaggistici. Il presidente: "Con le dottoressa Cipollone niente Pnrr, al massimo il brodino vegetale..."

di **Alessio Gemma**

L'ultimo bersaglio del presidente della Regione Vincenzo De Luca è una dirigente del ministero della Cultura: Annalisa Cipollone, capo dell'ufficio legislativo. «Io non conosco questa dottoressa Cipollone - attacca De Luca nel corso della diretta Facebook del venerdì - ma la dirigente ci contesta alcune misure di semplificazione burocratica approvate dal consiglio regionale spiegando

do alla Regione cosa significano paesaggio e tutela del paesaggio. Voi pensate che con le centinaia di dottoresse Cipollone che abbiamo nei ministeri italiani saremo in grado di realizzare il Pnrr o al massimo potremo farci un brodino vegetale? Con le dottoresse Cipollone rischiamo di non muovere una foglia». E così il governatore riapre lo scontro col ministero guidato dal suo collega di partito Dario Franceschini, dopo la vicenda del caso San Carlo e del contratto al direttore generale del teatro lirico (di cui ha brevemente riparlatto nella diretta Fb).

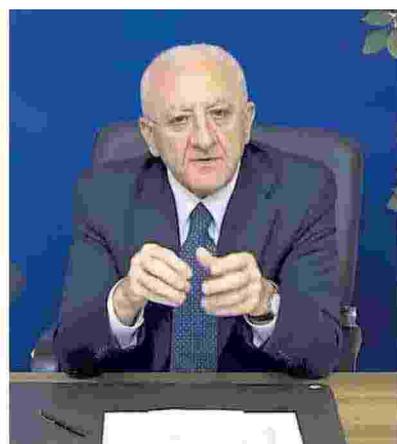
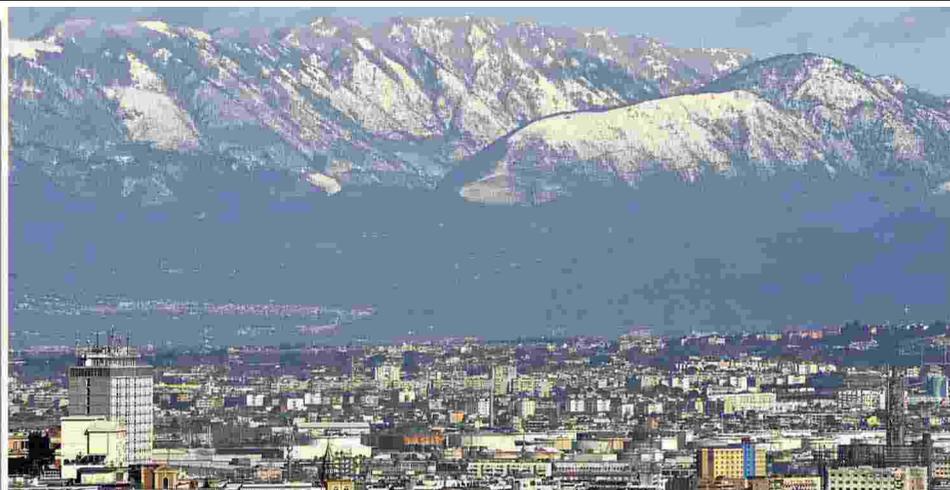
Questa volta De Luca difende a spada tratta due norme in materia di urbanistica approvate in regione a dicembre. In primis, la riduzione dei tempi di approvazione delle varianti, pensata per velocizzare i progetti del Pnrr. E poi l'ennesima proroga del piano casa che dal 2009 consente a certe condizioni cambi di destinazione d'uso e aumenti di volumetrie in barba spesso ai piani urbanistici. Rispetto alle nuove norme regionali il ministero della Cultura teme possano costituire un salvacondotto per violare i vincoli paesaggistici in territori di pregio, e tutelati, come quelli della Campania. Soprattutto in assenza in regione di un piano paesaggistico che manca da sei anni, su cui Palazzo Santa Lucia interseca le sue competenze proprio col ministero della Cultura. Insomma, una sfida sulla tutela del territorio. Ora la Regione invierà al ministero le sue ragioni. Poi il consiglio dei ministri potrebbe impugnare le norme regionali davanti alla Corte costituzionale. De Luca non ci sta e rasenta l'insulto nei confronti della dirigente: «Non c'è un ministero in cui non ci sia una azione frenante. Alcuni dirigenti hanno la missione di mandare al manicomio chi amministra sui territori. Dovremmo correre, invece dobbiamo fare i conti con dirigenti che sono comparsi sulla terra nel paleolitico. È gente che da giovane faceva i graffiti, 40 mila anni fa, poi in maturità ha assunto incarichi di direzione nei ministeri». Ancora: «Questa dirigente - continua De Luca - ci informa che la Convenzione europea del paesaggio, nel deliberato dell'ottobre 2000, stabilisce che il termine paesaggio designa una determina-

zione del territorio. De Luca non ci sta e rasenta l'insulto nei confronti della dirigente: «Non c'è un ministero in cui non ci sia una azione frenante. Alcuni dirigenti hanno la missione di mandare al manicomio chi amministra sui territori. Dovremmo correre, invece dobbiamo fare i conti con dirigenti che sono comparsi sulla terra nel paleolitico. È gente che da giovane faceva i graffiti, 40 mila anni fa, poi in maturità ha assunto incarichi di direzione nei ministeri». Ancora: «Questa dirigente - continua De Luca - ci informa che la Convenzione europea del paesaggio, nel deliberato dell'ottobre 2000, stabilisce che il termine paesaggio designa una determina-

ta parte del territorio così come è percepita dalle popolazioni. Tutti i paesaggi sono soggetti a tutela, tutto è paesaggio». L'assessore regionale all'Urbanistica Bruno Discepolo spiega: «La posizione del ministero estremizza la portata della pianificazione paesaggistica relativamente a norme regionali di natura urbanistica ed edilizia. Da questo punto di vista siamo convinti di non aver violato alcuna norma costituzionale. Siamo fortemente impegnati da sei anni nelle redazioni del piano paesaggistico, di concerto col ministero. Ci auguriamo di avere da Roma la totale collaborazione che ci consenta in tempi compatibili con lo sviluppo della regione di pervenire all'adozione e all'approvazione del piano». Per il docente di urbanistica **Francesco Domenico Moccia** «il ministero ha ragione sul Piano casa che è diventato ormai da strumento straordinario un modo ordinario per agire spesso in violazione dei piani urbanistici. L'abbreviazione dei tempi di approvazione delle varianti invece non credo agisca sui vincoli paesaggisti ma restringe la partecipazione dei cittadini. Comunque il consiglio regionale è stato pavido perché poteva approvare un provvedimento più idoneo per semplificare il Pnrr».

Per l'urbanista Giuseppe Guida «la Corte costituzionale ha già bocciato le norme regionali che consentivano di agire in deroga al piano paesistico della penisola sorrentina. La verità è che a De Luca dà fastidio doversi confrontare sulla tutela del paesaggio col ministero della Cultura che ha la competenza. Il governatore pensa di intervenire dichiaratamente contro il paesaggio?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Presidente Vincenzo De Luca**

